

Al Sindaco e alla Giunta del Comune di Ascoli Piceno
Al Presidente del Consiglio Comunale di Ascoli Piceno



OGGETTO: mozione sulle puzze a Villa Sant'Antonio

PREMESSO CHE:

Nella zona di Villa Sant'Antonio di Ascoli Piceno ormai da oltre 4 mesi i Cittadini residenti sono molto frequentemente sommersi da odori nauseabondi che provocano nell'immediato malesseri quali vomito, bruciore agli occhi e tosse.

Il fenomeno investe tutta la zona di Villa Sant'Antonio nonché parte del Comune di Castel di Lama.

I fenomeni si sono avvicinati e ripetuti nel tempo prevalentemente nelle ore notturne ma talvolta anche nelle ore diurne, in particolare in quelle serali. Tali odori invero si erano diffusi anche in epoca antecedente ma con cadenze più dilazionate.

Negli ultimi quattro mesi invece le esalazioni nauseabonde sono state continue e frequenti.

La popolazione si è attivata ad allertare l'Arpam già con una prima mail del 29/6/2017.

Si sono susseguite numerose e plurime segnalazioni alla pronta reperibilità dell'Arpam affinché si effettuasse un'indagine e si identificassero le cause.

Resta evidente che il fenomeno pone in pericolo serio la salute dei residenti stante il protrarsi degli eventi. Gli effetti immediati sulla salute, riscontrati da tutti i cittadini ivi compresi i bambini, fanno temere che l'esposizione prolungata determini inevitabilmente una lesione seria e grave alla salute.

Ciononostante ad oggi nessuna risposta è pervenuta dalle istituzioni preposte.

Alla fine di agosto e ai primi di settembre 2017 da articoli della stampa si apprendeva che l'Arpam aveva identificato quale responsabile la ditta Ecoconsul di Ancarano.

Ma la Ecoconsul protestava la sua estranietà e lamentava addirittura di non aver subito nessun accertamento .

Il fenomeno degli odori pestilenziali proseguiva e in data 5/10/2017 si è tenuta una riunione pubblica della popolazione residente nelle zone interessate dai cattivi odori presso la sala parrocchiale sito in Villa Sant' Antonio con circa un centinaio di persone presenti.

Nel pieno dell'assemblea la sala si è riempita di un odore pestilenziale e nauseabondo corrispondente a quello subito presso le case dai residenti nell'ultimo periodo. Si è provveduto anche in quella circostanza a chiamare il personale dell'Arpam. Nell'attesa, poiché dopo un'ora ancora non era arrivato nessun tecnico Arpam, **un gruppo di persone, nel numero di circa 40, si recava presso il vicino depuratore.**

Ivi veniva accertato con chiarezza che l'odore avvertito presso le proprie case e, in quella sera, presso la sala di riunione era lo stesso avvertito presso il depuratore.

Venivano chiamati anche i carabinieri .

Interveniva presso il depuratore anche il personale tecnico Arpam.

I cittadini ribadivano nuovamente che trattavasi dello stesso odore presente nelle proprie case.

Dopo il 5 Ottobre il fenomeno è proseguito senza interruzioni e i residenti continuano ad avere problemi di bruciori agli occhi, senso di nausea, talvolta vomito, oltre all'evidente e insopportabile fastidio costituito dal respirare odori nauseanti.

Sono proseguite le segnalazioni alla pronta reperibilità del'Arpam.

Basti pensare che solo nella giornata del 29/10 vi sono state ben 15 segnalazioni all'Arpam.

In data 16/10/2017, alle 9:30 del mattino, alcuni residenti incontravano il direttore dell' Arpam di Ascoli Piceno ing Martelli il quale, alla presenza di ben 13 persone, ammetteva che effettivamente era da superare la loro prima interpretazione in ordine alla responsabilità della Ecoconsul e si rendeva *quanto mai urgente e opportuno indagare intorno al depuratore Consind e a tutti gli eventuali e possibili scarichi delle aziende non rispettosi delle norme in materia.*

Alla luce dell'esperienza del 5/10/2017, che può essere comprovata da un numero di oltre **40 persone**, causa degli odori nauseabondi che affliggono è senza dubbio il depuratore del Consind situato in Villa Sant'Antonio e gestito dalla Picena Depur. Si rende assolutamente necessaria e non procrastinabile un'indagine accurata sulle cause di tali odori che coinvolga oltre l'Arpam anche altri enti preposti al controllo.

A ciò si aggiunga che nella zona maggiormente afflitta dagli odori pestilenziali trovasi la **scuola dell'infanzia e la scuola primaria, così anche molti bambini così piccoli da tempo sono esposti, insieme a tutti Cittadini della zona, oltre all'evidente e notevole fastidio anche ad un possibile rischio per la salute**, mancando analisi, che dovrebbero essere anche continue approfondite e serie, dell'aria che si respira mischiata con queste esalazioni.

Tenuto conto altresì che, anche nell'ipotesi più ottimista e anche meno probabile, tali odori, non vadano ad incidere pesantemente sulla salute, integrano in ogni caso gli estremi del reato di cui all'674 cp sulle emissioni in atmosfera.

Resta del tutto evidente che sussiste un altissimo rischio che gli stessi siano insalubri e dunque nocivi alla salute.

• • •

Posto che il Sindaco è la massima Autorità sanitaria e deve pertanto provvedere al più presto a salvaguardare i cittadini da ogni eventuale pericolo per la salute

SI CHIEDE CHE IL SINDACO:

- disponga l'interruzione del servizio di depurazione da parte di Picena Depur fino a che non sia chiarita l'origine degli odori e quindi identificato il comportamento o i comportamenti illegali che ne danno origine
- emetta un'ordinanza per l'abbattimento degli odori con obbligo da parte di Picena Depur di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici per riportare il livello degli odori entro limiti consoni alla vita civile. Questo una volta che siano state escluse o risolte irregolarità nella procedura di smaltimento.
- chieda e pretenda che l'Arpam effettui i controlli sui rifiuti in entrata al depuratore e la corretta applicazione della procedura di smaltimento (come prospettato dall'ing. Martelli in data 16/10/2017 ai Cittadini nella sede dell'ARPAM)
- chieda e pretenda che l'Asur faccia i controlli e le indagini adeguati per verificare la situazione sanitaria della zona
- allerti tutti gli organi e enti competenti perché venga effettuato un controllo regolare e costante della zona, particolarmente sottoposta a rischi, a difesa della salute dei Cittadini
- faccia un resoconto puntuale e regolare di quanto fatto sinora dall'Amministrazione a seguito delle segnalazioni
- informi sui dati reperiti dall'Arpam a seguito dei controlli al depuratore, indicando le modalità operative e i criteri applicati
- organizzi un monitoraggio quotidianamente per un periodo congruo, almeno 6 mesi, di tutti i conferimenti delle aziende alla Uniproject e al depuratore sito in Villa Sant'Antonio e gestito dalla Picena Depur

I portavoce del M5S AP in consiglio comunale
Giacomo Manni e Massimo Tamburri